



COMUNE DI MODENA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE RESPONSABILE
SETTORE WELFARE, SALUTE E COESIONE SOCIALE
Dott. Ssa Annalisa Righi

Numero determina: 455/2026
del 27/02/2026

OGGETTO: PROCEDURA APERTA DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE ATTIVITÀ E PROGETTI DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE DEL COMUNE DI MODENA DAL 01/06/2026 AL 31/05/2029: DETERMINA A CONTRARRE E APPROVAZIONE ATTI DI GARA.

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che con deliberazioni del Consiglio comunale n. 72 del 22.12.2025 e n. 73 del 22.12.2025, entrambe immediatamente eseguibili, sono stati approvati rispettivamente la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026-2028 e il Bilancio di Previsione 2026-2028;
- che con deliberazione della Giunta comunale n. 690 del 29.12.2025, immediatamente eseguibile è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2026-2028, con il quale sono state assegnate ai dirigenti titolari dei Centri di Responsabilità le dotazioni economico-finanziarie necessarie alla realizzazione degli obiettivi e delle attività definiti nel PIAO;
- che con deliberazione della Giunta Comunale n. 4 del 21.01.2026, immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2026-2028 che definisce gli obiettivi di performance e personali, garantendo la coerenza complessiva con i documenti di programmazione finanziaria;

Richiamata la seguente normativa:

- **Art. 11 L.R. 27/1989** “Centro per le famiglie” 1. Al fine di sostenere gli impegni e le responsabilità dei genitori la Regione promuove e incentiva l'istituzione, in via sperimentale, da parte dei Comuni, di centri per le famiglie con bambini aventi lo scopo di fornire informazioni, mobilitare e raccordare risorse pubbliche, private solidaristiche, favorire iniziative sociali di mutuo aiuto. 2. I centri svolgono in particolare: a) censimento dei bisogni e dei servizi inerenti i compiti di cura dei bambini e di organizzazione della vita quotidiana delle famiglie nonché promozione e coordinamento delle risorse con particolare attenzione ai nuclei con un solo genitore convivente e a quelli con bambini portatori di handicap; b) promozione di supporti organizzativi e tecnici ed erogazioni di contributi economici a favore di gruppi e famiglie che realizzano iniziative di mutuo aiuto in ordine all'impegno di cura e di educazione dell'infanzia; c) informazione in

ordine alla legislazione, ai servizi e alle risorse attinenti la condizione femminile, l'uguaglianza di opportunità tra uomo e donna, il diritto di famiglia, la maternità, la paternità e l'infanzia; d) realizzazione di iniziative promozionali, di studio e di ricerca sulla condizione dell'infanzia, sulla prevenzione della violenza e dei maltrattamenti contro i minori, sulla condizione femminile e delle famiglie, con particolare riguardo alla corresponsabilità dei genitori negli impegni di cura verso i figli.

• **Art. 12 L.R. 27/1989:** “3. I Comuni singoli o associati possono stipulare, ai fini della realizzazione delle attività del centro, convenzioni con soggetti non istituzionali di cui agli artt. 14 e 16 della LR 12 gennaio 1985, n. 2 con le modalità di cui all'art 20 della medesima legge, nonché con associazioni, fondazioni e istituzioni private, anche a carattere cooperativo, dotate o meno di personalità giuridica, che dimostrino di essere in possesso dei seguenti requisiti: a) legale rappresentanza nel territorio regionale; b) assenza di scopo di lucro; c) fini istituzionali ricompresi nelle materie regolate dalla presente legge; d) aver svolto da almeno un anno attività di informazione, di consulenza e di supporto ai singoli in ordine alle tematiche di cui alle lett. c) e d) del precedente art. 11”;

• **Art. 4 L.R. 14/2008:** “*Funzioni dei Comuni*”-“1. I Comuni, in forma singola o associata, in quanto espressione della comunità come insieme di soggetti individuali e collettivi che la compongono, all'interno della programmazione del piano distrettuale per la salute e il benessere sociale di cui all'articolo 29 della legge regionale 12 maggio 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), svolgono le funzioni di lettura dei bisogni, di pianificazione, programmazione ed erogazione diretta o indiretta dei servizi e degli interventi, nonché di valutazione qualitativa e quantitativa dei risultati. 2. Il Comune è titolare, in via esclusiva, delle funzioni in materia di tutela dei minori, fatte salve le competenze dell'autorità giudiziaria. Esso: a) prevede interventi specifici per l'infanzia, l'adolescenza, il sostegno alla genitorialità e per i neo maggiorenni; b) esercita le funzioni di gestione, autorizzazione e vigilanza dei servizi socio-educativi a favore di bambini, adolescenti e neo maggiorenni, secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 2 del 2003 e dai relativi provvedimenti attuativi; c) assicura la necessaria collaborazione con le autorità giudiziarie competenti; d) valorizza il protagonismo delle aggregazioni familiari e sociali, quale condizione per l'incremento di una cultura accogliente e solidale. 3. I comuni, in forma singola o associata, promuovono progetti nell'ambito delle politiche giovanili, favoriscono la creazione di luoghi d'incontro, centri di aggregazione ed esperienze di associazionismo e sviluppano azioni concrete e condizioni volte a favorire la transizione al mondo del lavoro. 4. I comuni favoriscono, inoltre, la partecipazione attiva e il dialogo strutturato e costante con i giovani e le loro rappresentanze, al fine della condivisione delle politiche, anche attraverso forum, consigli comunali aperti, forme innovative di consultazione e partecipazione.”;

⇒ **Art. 15 L.R. n. 14/2008:** “Centri per le famiglie”-“1. I comuni, in forma singola o associata, nell'adempimento delle proprie funzioni in materia di sostegno alla genitorialità possono potenziare la rete degli interventi e dei servizi dotandosi di centri per le famiglie con figli. 2. Il centro è un servizio finalizzato: a) alla promozione del benessere delle famiglie con figli, anche attraverso la diffusione di informazioni utili alla vita quotidiana, al sostegno delle competenze genitoriali, specie in occasione di eventi critici e fasi problematiche della vita familiare, e allo sviluppo delle risorse familiari e comunitarie, con particolare attenzione ai nuclei con un solo genitore convivente e a quelli con bambini disabili, nonché tramite l'incentivazione d'iniziative volte al sostegno economico di genitori che usufruiscono di congedi parentali nel primo anno di vita del bambino; b) all'integrazione e al potenziamento dell'attività dei servizi territoriali e specialistici finalizzata alla prevenzione del disagio familiare e infantile e alla tutela dei bambini e dei ragazzi; c) alla promozione della cultura dell'accoglienza e della solidarietà tra le famiglie. 3. Il centro opera almeno nelle seguenti aree: a) area dell'informazione: permette alle famiglie con figli un accesso rapido e amichevole alle informazioni utili alla vita quotidiana e alle opportunità del territorio; b) area del sostegno alle competenze genitoriali: principalmente interventi di ascolto, colloquio e consulenza educativa, percorsi di mediazione familiare e consulenza in merito al

diritto di famiglia; c) area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie: in particolar modo attraverso l'attivazione e la promozione di gruppi di famiglie-risorsa, gruppi di auto-mutuo aiuto, progetti d'integrazione per famiglie di nuova immigrazione e banche del tempo, quali sistemi di scambio di attività, di servizi e saperi tra le persone. 4. Al fine di realizzare il sostegno alle famiglie indicato ai commi 2 e 3, il centro attua una programmazione integrata con i consultori familiari, mantiene un forte collegamento con i servizi educativi, sociali, le autonomie scolastiche, i centri di servizio indicati all'articolo 22 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro) e rapporti continuativi con i coordinamenti zonali e provinciali previsti dalla presente legge. 5. I requisiti strutturali e organizzativi dei centri sono stabiliti con atto della Giunta regionale, che prevede la dotazione di professionalità adeguate e l'utilizzo della metodologia del lavoro di gruppo”;

⇒ **D.G.R. n. 391/2015**: “Linee guida per i centri per le famiglie”.

⇒ **Il Piano Nazionale per la Famiglia 2025-2027** della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia

Dato atto alla luce della suindicata normativa che:

- i Centri per le famiglie sono servizi istituiti con L.R. n. 27/1989 «Norme per la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione ed agli impegni di cura verso i figli», i cui ambiti di intervento e di connessioni nella rete territoriale dei Servizi sono stati ridefiniti con L.R. n. 14/2008;
- le “Linee guida per i Centri per le famiglie”, approvati con D.G.R. n. 391/2015, ne hanno delineato le prospettive di sviluppo, rilanciandone il ruolo attivo e promozionale, in particolare nel valorizzare e sostenere le competenze ed il protagonismo delle famiglie, quali attori sociali che svolgono un ruolo fondamentale nella costruzione dei legami fiduciosi e dei processi identitari che sono alla base di una società inclusiva e coesa;

Visti altresì:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 120 del 12 luglio 2017 avente ad oggetto l'approvazione del piano sociale e sanitario 2017/2019 e successive programmazioni attuative nelle quali il Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie è ricompreso tra i programmi finalizzati e finanziati, oltre che con risorse statali, con risorse regionali;
- la deliberazione del Consiglio comunale n. 50 del 12/7/2018 “Approvazione dell'accordo di programma fra Comune di Modena e Azienda USL di Modena avente ad oggetto il Piano di zona triennale 2018/2020 per la salute ed il benessere sociale” e le successive deliberazioni di Giunta Comunale con cui vengono approvate annualmente la programmazione attuativa e l'aggiornamento delle schede dei Piani di zona, tra cui la scheda “Sostegno alla genitorialità” nella quale vengono programmate le attività per il Centro per le Famiglie;
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 02 aprile 2025, che approva il “Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024- 2026 e riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali e del Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale per il triennio 2024-2026”;
- la DGR n. 1526 del 29/09/2025 ad oggetto “Recepimento dell'intesa approvata in sede di conferenza unificata e decreto di riparto concernente l'utilizzo delle risorse stanziato sul Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2025, programmazione e utilizzo delle risorse”;

- la Determinazione Dirigenziale regionale n. 22380 del 14/11/2025 avente ad oggetto "Assegnazione e concessione dei contributi per lo sviluppo e la qualificazione dei Centri per le famiglie e per la realizzazione di progettualità innovative, anno 2026, in attuazione della Delibera di Giunta n. 1526/2025";

Tenuto conto che con determinazione dirigenziale n. 285/2026 si è provveduto a prenotare la quota parte di risorse regionali, pari ad euro 55.569,22 al capitolo 16002/1 del PEG triennale, sull'anno 2026, destinata al finanziamento del nuovo appalto per la gestione del Centro per le Famiglie del Comune di Modena di cui al presente atto;

Vista altresì la DGR n. 163 del 09/02/2026 "Iniziativa sperimentale promossa dal Dipartimento per le Politiche della famiglia sul "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia" codice procedimento Cpf 2025. Programmazione e utilizzo delle risorse "

Considerato quanto segue:

- che il servizio in oggetto è presente sul territorio del Comune di Modena da oltre venticinque anni con la finalità di supportare le famiglie e le competenze genitoriali, valorizzando le risorse dei genitori e della rete di relazioni nella quale le famiglie vivono;

- che i destinatari delle attività poste in essere dal Centro per le famiglie sono prioritariamente i genitori con figli di minore età che vivono nel territorio di riferimento; essi rappresentano i primi beneficiari delle azioni del Centro che, attraverso le azioni di informazione, promozione e supporto alle figure genitoriali, mira a promuovere il benessere dei genitori, dei bambini e degli adolescenti del territorio, a favorire il protagonismo delle famiglie, quale motore di inclusione sociale e solidarietà nella comunità;

- che il Centro per le famiglie è chiamato a svolgere interventi di prevenzione anche laddove vi sia un aumento del rischio di fragilità dei genitori e del nucleo familiare;

- che nel lavoro di promozione culturale della famiglia come risorsa, di attivazione di reti territoriali, di sostegno alla genitorialità, il Centro per le famiglie opera con modalità di rete, integrandosi con gli operatori degli altri servizi che intervengono su tali fasce di popolazione (insegnanti, educatori, operatori dei servizi sociali, sanitari e socio-sanitari, avvocati, magistrati, ecc.) e le organizzazioni del territorio che a vario titolo operano in favore delle famiglie (associazioni, reti di famiglie, ecc.).

- che rientrano tra le attività del Centro per le Famiglie, anche i progetti di mediazione sociale dei conflitti, di antidiscriminazione in stretto collegamento con attività di promozione delle politiche di genere;

Dato atto che negli ultimi cinque anni il servizio è stato gestito mediante un appalto, a seguito di aggiudicazione, mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 e ss. mm. e ii., dell'appalto per l'affidamento del servizio di gestione di attività e progetti del Centro per le Famiglie del Comune di Modena CIG 8643856F9C, per una durata di 36 mesi, con decorrenza dal 01/06/2021 al 31/05/2024, poi rinnovato, con determina dirigenziale n. 1302/2024, per ulteriori 24 mesi, dal 01/06/2024 al 31/05/2026;

Considerato, pertanto, che l'appalto risulta in scadenza al 31/05/2026;

Ritenuto, necessario, procedere ad indire una nuova procedura di gara ad evidenza pubblica, ai sensi del D.Lgs 36/2023 e s.m.i. per l'individuazione di un nuovo operatore economico ai cui

affidare il “Servizio di gestione di attività e progetti del Centro per le Famiglie del Comune di Modena”, per una durata di 36 mesi, dal 01/06/2026 al 31/05/2029;

Dato atto che trattasi di appalto finanziato in parte con le Risorse regionali, (Fondo nazionale per le politiche della famiglia e risorse regionali) finalizzate al funzionamento del Centro per le famiglie;

Atteso che che nel Programma Triennale di acquisti di beni e servizi 2026-2028, tra i servizi di competenza del Settore Welfare, Salute e Coesione Sociale, è ricompreso il suindicato servizio nell'intervento CUI S00221940364202400020;

Riscontrato che alla data di adozione del presente atto nel sito del Ministero del Tesoro non sono presenti convenzioni Consip, relativamente ai servizi oggetto del presente appalto, né convenzioni Intercent-Er;

Visti:

- l'art. 17, comma 1 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i., (d'ora in poi anche Codice) il quale stabilisce che, prima dell'avvio delle procedure di affidamento, le stazioni appaltanti “*con apposito atto, adottano la decisione di contrarre individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte*”;

- l'articolo 192, comma 1 del D.Lgs. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., il quale stabilisce che la stipulazione deve essere preceduta da apposita determinazione del responsabile del procedimento di spesa indicante: a) il fine che con il contratto si intende perseguire; b) l'oggetto del contratto, la sua forma e le clausole ritenute essenziali; c) le modalità di scelta del contraente.

- l'art. 18, comma 1 del Codice il quale stabilisce che il contratto è stipulato, a pena di nullità, in forma scritta ai sensi dell'allegato I.1 al Codice, articolo 3, comma 1, lettera b), in modalità elettronica nel rispetto delle pertinenti disposizioni del D.Lgs. 36/2023 dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, in forma pubblica amministrativa a cura dell'ufficiale rogante della stazione appaltante, con atto pubblico notarile informatico oppure mediante scrittura privata e che i capitolati, richiamati nel bando, fanno parte integrante del contratto;

- l'art. 57 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i. che prevede l'inserimento di clausole sociali con misure orientate a garantire pari opportunità generazionali, di genere e di inclusione lavorativa di persone disabili o svantaggiate, la stabilità occupazione del personale impiegato e l'applicazione dei CCNL nazionali e territoriali di settore compatibili con l'oggetto delle prestazioni da eseguire;

- l'art. 14, comma 1, del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i. che alla lettera c) fissa in € 221.000,00 la soglia per gli appalti pubblici di forniture, di servizi e per i concorsi pubblici di progettazione aggiudicati da stazioni appaltanti sub-centrali e alla lett. d) fissa in € 750.000,00 la soglia per gli appalti di servizi sociali e assimilati elencati all'allegato XIV alla direttiva 2014/24/UE;

Valutato, pertanto, di procedere ad avviare una nuova procedura di gara, per l'individuazione di un nuovo operatore economico, a cui affidare l'appalto per il servizio di gestione di attività e progetti del Centro per le Famiglie del Comune di Modena, ai sensi del D.lgs. 36/2023 e s.m.i., tenuto conto di quanto segue:

a) considerare i suddetti servizi rientranti nella categoria dei “Servizi di assistenza sociale senza alloggio”, classificati al CPV 85312000-9, di cui all'Allegato XIV della direttiva europea

2014/24/EU;

b) ricorrere ad una procedura di gara aperta, ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i., in ragione dell'importo complessivo stimato, in modalità telematica attraverso la piattaforma SATER, accessibile dal sito <https://intercenter.regione.emilia-romagna.it/>;

c) indire un'unica gara, costituita da un unico lotto, per la necessità di garantire la gestione di tutte le attività ricomprese nell'appalto in modo integrato, anche al fine di garantire un miglior utilizzo delle risorse umane, un contenimento dei costi ed un coordinamento dei servizi più funzionale alle esigenze degli utenti, andando a specificare che, sulla base della normativa regionale, l'appalto dovrà essere progettato ed espletato assicurando almeno le seguenti tre aree di intervento:

- ➔ A) Area dell'informazione
- ➔ B) Area del sostegno delle competenze genitoriali
- ➔ C) Area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie

d) sulla base delle Linee Guida regionali, l'Ente titolare del Centro per le Famiglie è il Comune, che mantiene la direzione strategica di programmazione, in stretto collegamento con il coordinatore della ditta appaltatrice, che cura la parte gestionale del servizio;

e) definire la durata dell'appalto in 36 mesi, dal 01.06.2026 al 31.05.2029, con facoltà di rinnovo per ulteriori 24 mesi, previa valutazione positiva del servizio reso, dal 01.06.2029 al 31.05.2031, nonchè di prevedere un periodo di proroga contrattuale, agli stessi prezzi, patti e condizioni previsti nel contratto originario, per un ulteriore periodo di 4 mesi, ai sensi dell'art. 120, comma 10, del Codice;

f) stimare il quadro economico complessivo dell'appalto, ai sensi dell'art. 14, comma 4, del Dlgs. 36/2023 e s.m.i. in € **3.907.566,67**, oltre ad oneri Iva e oneri per la sicurezza pari a € 0,00, così suddiviso per le tipologie di accoglienza:

- € 1.770.000,00, per il primo periodo di affidamento di 36 mesi;
- € 1.180.000,00, per l'opzione del rinnovo di 24 mesi;
- € 196.666,67, per l'opzione della proroga contrattuale di 4 mesi;
- € 165.000,00 al netto degli oneri Iva, per opzione di modifica contrattuale, ai sensi dell'art. 120, comma 1 lett. a) del Codice, per l'attivazione di ulteriori progettualità nell'ambito delle attività afferenti al Centro per le Famiglie derivanti da normative Europee, Statali, Regionali, Comunali, per il primo periodo di affidamento;
- € 590.000,00 al netto degli oneri Iva, quale importo massimo del quinto d'obbligo, in caso di variazioni in aumento, di cui € 354.000,00 riferito al contratto originario, € 236.000,00 riferito al rinnovo contrattuale;
- 5.900,00 al netto degli oneri Iva, quale voce stimata per le somme imprevisi e revisione prezzi, ai sensi dell'art. 60 del Codice, di cui € 3.540,00 riferito al contratto originario ed € 2.360,00 riferito al rinnovo contrattuale;

g) considerare che l'importo a base di gara è comprensivo dei costi della manodopera, stimati dalla stazione appaltante facendo riferimento al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per le lavoratrici e i lavoratori quello delle cooperative del settore socio-sanitario assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo, così come rinnovato con il Verbale di accordo del 26 gennaio 2024, siglato da AGCI IMPRESE SOCIALI, CONFCOOPERATIVE FEDERSOLIDARIETÀ, LEGACOOOP SOCIALI con FP CGIL, FP CISL, FISASCAT CISL UIL FPL E UILTUCS e recepito dal Ministero dle Lavoro e delle Politiche Sociali con D.D. n 30/2024 (codice alfanumerico CNEL T151);

h) di aggiudicare l'appalto secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 108, comma 2 lett. a) e comma 4, del Codice, valutata in base al rapporto qualità del servizio e prezzo, secondo le specifiche ed i pesi che verranno dettagliati nel disciplinare di gara, valutando in misura prevalente la componente tecnico-qualitativa del progetto e delle attività, prevedendo per tale aspetto un punteggio maggiore (pari al 80%) e riservando alla componente del prezzo la quota restante del punteggio (pari al 20%);

i) definire che per tutti i soggetti partecipanti alla procedura di gara saranno richiesti:

- il possesso dei requisiti di ordine generale previsti dal Codice dei Contratti, e che non si trovino nelle condizioni di esclusione previste dallo stesso Codice;
- il possesso di specifici requisiti di ordine economico-finanziario e di ordine tecnico professionale che sono declinati nel disciplinare di gara;

l) stabilire che ai fini della valutazione dell'offerta tecnica si terrà conto tra i criteri di valutazione di aspetti riguardanti in particolare: elementi inerenti l'organizzazione, la programmazione, la pianificazione, la progettazione delle attività e la qualificazione del personale impiegato nella gestione dei servizi e delle attività;

m) stabilire che le prestazioni di servizio del presente appalto verranno svolte principalmente in una sede di proprietà del Comune, ubicata in Modena, Via del Gambero, 77; sede che sarà concessa in comodato d'uso all'appaltatore;

n) ritenere che si procede alla redazione del D.U.V.R.I., prevedendo interferenze spaziali e temporali, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008, tra il personale dipendente del Comune di Modena ed il personale dell'appaltatore nella sede principale messa a disposizione per il Centro per le famiglie, ma gli oneri per la sicurezza dovuti a tali rischi da interferenze vengono valutati pari a 0,00, in quanto si ritiene che le misure di coordinamento e prevenzione da adottare non comportano oneri economici aggiuntivi a carico dell'appaltatore, dando atto che il Comune promuoverà comunque tutte le iniziative per la cooperazione ed il coordinamento ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008;

o) in conformità all'art. 57 e 102 del Codice, nei documenti di gara sono previste specifiche clausole sociali, che richiedono gli operatori economici l'assunzione dei seguenti impegni:

- garantire l'applicazione del contratto collettivo nazionale e territoriale indicato dall'amministrazione nei documenti di gara oppure di un altro contratto che fornisca le stesse tutele economiche e normative per i propri lavoratori e per quelli in subappalto;
- impegnarsi, al fine di garantire le pari opportunità generazionali e di genere, ad assicurare il requisito della quota del 30 per cento di assunzioni da destinare a nuova occupazione giovanile e femminile, ex art. 1 comma 3, dell'allegato II.3 al Codice, con riferimento alle assunzioni necessarie e funzionali per l'esecuzione del contratto o per la realizzazione delle attività ad esso connesse o strumentali. L'obbligo di assunzione del 30 per cento sopra definito e riferito unicamente alle assunzioni strettamente necessarie per l'esecuzione del contratto; il vincolo non sussiste qualora l'appaltatore abbia già in organico tutte le figure utili a portare a termine l'appalto;
- fatta salva la necessaria armonizzazione con la propria organizzazione e con le esigenze tecnico-organizzative e di manodopera previste nel nuovo contratto, l'aggiudicatario del contratto di appalto è tenuto a garantire la stabilità occupazionale del personale impiegato nel contratto, assorbendo prioritariamente nel proprio organico il personale già operante alle dipendenze dell'aggiudicatario uscente, fornendo le stesse tutele del CCNL indicato dall'Amministrazione;

p) ai sensi dell'art. 119 del Codice "Subappalto":

- non può essere affidata in subappalto l'integrale esecuzione delle prestazioni oggetto del

contratto nonché, trattandosi di contratto avente ad oggetto servizi ad alta intensità di manodopera, la prevalente esecuzione delle medesime;

- l'aggiudicatario è tenuto a eseguire direttamente il coordinamento del servizio nonché tutte le attività e prestazioni ad alto contenuto relazionale, educativo e professionale che caratterizzano la progettazione e la realizzazione degli interventi di sostegno, di accompagnamento, di mediazione, rivolti alle famiglie, ai minori e agli adolescenti, fermo restando quanto previsto dall'art. 119 del D.Lgs. 36/2023;

q) ai sensi dell'art. 60 del Codice e prevista la clausola di "Revisione prezzi" e con le modalità di applicazione previste nell'All. II.2-bis al Codice, da attivarsi al verificarsi di particolari condizioni di natura oggettiva, che determinano una variazione del costo del servizio, in aumento o in diminuzione, superiore al 5 per cento dell'importo complessivo e operano nella misura del 80 per cento del valore eccedente la variazione del 5 per cento applicata alle prestazioni da eseguire. Ai fini dell'applicazione della clausola, si fa riferimento a quanto indicato all'art. 32 del Capitolato speciale cui si rinvia;

r) ai sensi dell'art. 120 del Codice "Modifica dei contratti in corso di esecuzione" la stazione appaltante, in particolare, si riserva la facoltà di modificare il contratto nei seguenti casi:

- ai sensi del comma 1 lett a), si riserva la facoltà di modificare il contratto di appalto, senza una nuova procedura di affidamento, qualora si renda necessario attivare ulteriori progettualità nell'ambito delle attività afferenti al Centro per le Famiglie, derivanti da normative Europee, Statali, Regionali, Comunali. In particolare si prevede la possibilità, tra le altre, di attivare ulteriori progetti e attività di cui all'avviso pubblico "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia" pubblicato dal Dipartimento delle politiche per la famiglia l'8 agosto 2025, il quale, sulla base del Piano nazionale per la famiglia 2025-2027 e del Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027, che identificano i Centri per la Famiglia come hub di innovazione sociale e di coordinamento sul territorio, in un'ottica di promozione del benessere della famiglia intesa come soggetto, intende, con la collaborazione delle Regioni, destinare risorse per una iniziativa sperimentale del Dipartimento volta all'avvio e/o al potenziamento dei Centri Per le Famiglie;

- ai sensi del comma 9, si riserva la facoltà di modificare il contratto, con aumento o riduzione delle prestazioni fino alla concorrenza di un quinto dell'importo contrattuale, alle condizioni originariamente previste, senza che l'appaltatore possa far valere il diritto alla risoluzione del contratto stesso;

s) nominare quale Responsabile Unica del Progetto (RUP), ai sensi dell'art. 15 del Codice, la dott.ssa Giulia Paltrinieri, Dirigente responsabile del Servizio Sociale Territoriale, del Settore Welfare, Salute e Coesione Sociale e come Direttore dell'esecuzione del contratto (DEC) il dott. Vittorio Lanzarini, Funzionario responsabile del Centro per le Famiglie del Comune di Modena;

t) stimare la durata del presente procedimento in 6 mesi dalla pubblicazione del bando, fatto salvo il termine massimo di 9 mesi indicato nell'allegato I.3 del D.Lgs 36/2023 e s.m.i;

Ritenuto, inoltre, con il presente atto, di provvedere ad approvare i documenti di gara, posti agli atti del Settore, ai quali integralmente si rinvia per la disciplina di ogni e qualsiasi aspetto tecnico e amministrativo della procedura di affidamento e dei conseguenti rapporti contrattuali, in fase di stipulazione ed esecuzione, composti dai seguenti elaborati:

- Bando di Gara;
- Disciplinare di gara con i relativi allegati;

- Capitolato speciale e relativi allegati “A) Planimetria locali” e B) DUVRI;
- Schema di contratto;

Valutato il quadro economico complessivo dell'appalto, per il **periodo di affidamento di 36 mesi**, dal **01.06.2026 al 31.05.2029**, ai sensi dell'art. 14, comma 4, del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i., tenendo conto del dell'importo per l'opzione di modifica di cui all'art. 120, co. 1 lett. a) del Codice, del valore per eventuali variazioni entro il quinto d'obbligo (art 120, comma 9, del Codice), nonché delle somme per imprevisti e revisione prezzi (art. 60 del Codice), come di seguito indicato:

Servizio	TOTALE
A) Importo netto per 36 mesi	€ 1.770.000,00
Oneri per la sicurezza connessi a rischi da interferenza non soggetti a ribasso ex art. 26, comma 3, del D. Lgs. n. 81/2008 e art. 23, comma 16, del Codice	€ 0,00
Oneri fiscali: IVA al 22% ai sensi del DPR n. 633/1972	€ 389.400,00
TOTALE VALORE APPALTO (Iva inclusa) 2026-2029	€ 2.159.400,00

Somme stimate per Opzioni (art. 60 e art. 120 del Codice)	TOTALE
B) Imprevisti e Revisione prezzi, al netto di IVA, ai sensi dell'art. 60 del Codice	€ 3.540,00
Totale Imprevisti e Revisione prezzi con oneri IVA	€ 4.318,80
C) Importo massimo del quinto d'obbligo, in caso di variazioni in aumento, ai sensi dell'art. 120, co. 9, del Codice	€ 354.000,00
Totale importo massimo del quinto d'obbligo con oneri IVA	€ 431.880,00
D) Importo per opzione di modifica contrattuale ai sensi dell'art. 120, comma 1, lett. a) del Codice	€ 165.000,00
Totale importo per opzione modifica con oneri Iva	€ 201.300,00
TOTALE SOMME STIMATE PER OPZIONI B) + C) + D) al netto di Iva	€ 522.540,00
TOTALE SOMME STIMATE PER OPZIONI B) + C) + D) al lordo di Iva 2026-2029	€ 637.498,80

Spese a carico dell'Amministrazione sul PEG 2026	Totale
Accantonamento art. 45 D.Lgs 36/2023 e s.m.i (0,45% su capo A secondo il regolamento approvato con DG 779/2019 e ss.mm.ii.): 80% da destinare al fondo incentivi per funzioni tecniche	€ 6.372,00
Accantonamento art. 45 D.Lgs 36/2023 e s.m.i (0,45% su capo A secondo il regolamento approvato con DG 779/2019 e ss.mm.ii.): 20% da destinare al fondo per l'innovazione	€ 1.593,00
TOTALE ACCANTONAMENTO Art. 45 D.lgs 36/2023 e s.m.i.	€ 7.965,00
Contributo ANAC a carico della stazione appaltante sul PEG 2026	€ 660,00
TOTALE VALORE COMPLESSIVO APPALTO COMPRENSIVO	

DI IVA - ONERI DA INTERFERENZA – REVISIONE PREZZI - 5° D'OBBLIGO - OPZIONE MODIFICA CONTRATTUALE - INCENTIVI - ANAC (2026-2029)	€ 2.805.523,80
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------

Considerato, altresì, che la spesa complessiva prevista per l'eventuale opzione di rinnovo per ulteriori 24 mesi, dal **01.06.2029 al 31.05.2031**, è stata calcolata, tenendo conto anche delle somme per imprevisti e revisione prezzi (art. 60 del Codice), del valore per eventuali variazioni entro il quinto d'obbligo (art 120, comma 9, del Codice), in base al seguente quadro economico:

Servizi e importo opzione di rinnovo con relativi oneri	TOTALE
A) Importo netto per 24 mesi	€ 1.180.000,00
Oneri per la sicurezza connessi a rischi da interferenza non soggetti a ribasso ex art. 26, comma 3, del D. Lgs. n. 81/2008 e art. 23, comma 16, del Codice	€ 0,00
Oneri fiscali: IVA al 22% ai sensi del DPR n. 633/1972	€ 259.600,00
Totale valore opzione di rinnovo 2029-2031	€ 1.439.600,00
B) Imprevisti e Revisione prezzi al netto di IVA	€ 2.360,00
C) Importo massimo del quinto d'obbligo, in caso di variazioni in aumento al netto d'IVA	€ 236.000,00
TOTALE SOMME STIMATE PER OPZIONI B) + C) al lordo di Iva	€ 290.799,20
TOTALE VALORE RINNOVO APPALTO A) +B) +C) al lordo di Iva dal 01/06/2029 al 31/05/2031	€ 1.730.399,20

Considerato, altresì, che in caso di **opzione di proroga contrattuale per ulteriori 4 mesi**, dal **01.06.2031 al 30.09.2031**, ai sensi dell'art. 120, comma 10, del Codice il valore dell'appalto, è stato calcolata in base al seguente quadro economico:

Opzione di proroga contrattuale	(4 mesi)
Importo netto	€ 196.666,67
Oneri per la sicurezza connessi a rischi da interferenza non soggetti a ribasso ex art. 26, comma 3, del D. Lgs. n. 81/2008 e art. 23, comma 16, del Codice	€ 0,00
Oneri fiscali: IVA al 22% del DPR n. 633/1972	€ 43.266,67
Totale valore proroga contrattuale 4 mesi (giu 2031- sett 2031)	€ 239.933,34

Dato atto che:

- il fondo di cui all'art. 45 del D.Lgs 36/2023 e s.m.i. è costituito da una somma non superiore al 2% calcolata sull'importo dei servizi posto a base di gara;

- ai sensi dell'art. 45, comma 3, del D.Lgs 36/2023 e s.m.i., il fondo per incentivare le funzioni tecniche è applicato secondo il regolamento approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 779 del 23.12.2019 e modificato con Delibera di Giunta n. 304 del 27/06/2023;

- ai sensi degli artt. 11 e 13 del regolamento sopra citato, per gli appalti relativi a servizi o forniture costituiscono presupposti per la destinazione di risorse finanziarie al fondo di cui sopra l'avvio di una procedura per acquisizione di forniture o servizi di valore superiore a 140.000 euro, inserita nel Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi e per la quale il direttore dell'esecuzione

del contratto sia espressamente nominato in una persona diversa dal RUP;

- l'affidamento di cui alla presente determinazione è inserito nel Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2025-2027 al CUI S00221940364202400020;

- ai sensi dell'art 114, comma 8, del D.Lgs.36/2023 e s.m.i. e dell'art. 32 dell'allegato II.14 del medesimo decreto, relativamente all'affidamento di cui alla presente determinazione, sussistono le condizioni per la nomina del direttore dell'esecuzione del contratto, in persona diversa dal responsabile unico del progetto, in quanto trattasi di servizio di particolare importanza e nello specifico trattasi di *servizi sociali*;

- ai sensi del art. 14 del regolamento sopra citato, la percentuale del fondo incentivante è pari a 0,45% in quanto l'importo per l'acquisizione del servizio, per il primo periodo di affidamento di 36 mesi, è pari ad € 1.770.000,00;

Dato atto:

- che l'esecuzione delle spese soggette alla tracciabilità dei flussi finanziari sarà conforme a quanto previsto dall'art. 3 della L. 136/2010 e dagli artt. 6 e 7 della L. 217/2010;

- che in base al processo di digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici, come da Delibera n. 261/2023 di ANAC, il CIG sarà acquisito a seguito della pubblicazione dell'avviso della procedura sulla piattaforma di e-procurement certificata (SATER); pertanto non risulta più possibile riportare il CIG nelle determinazioni dirigenziali a contrarre, ma soltanto nelle determinazioni di aggiudicazione;

Visto l'atto di attribuzione di funzioni gestionali, Prot. gen. n. 220082 del 06/06/2025, in base al quale Giulia Paltrinieri, Dirigente Responsabile del Servizio Sociale Territoriale, può adottare le determinazioni di impegno, previo visto di congruità del Dirigente Responsabile del Settore Welfare, Salute e Coesione Sociale;

Acquisito il visto di congruità della Dirigente Responsabile del Settore Servizi Sociali, Sanitari e per l'integrazione Dott.ssa Annalisa Righi, ai sensi dell'art. 19 del Regolamento di organizzazione;

Visto l'art. 183, commi 8 e 9, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Visti gli artt. 74 e 75 dello Statuto ed il Regolamento di Contabilità;

Richiamato l'art. 192 del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Richiamato il Regolamento comunale per la Disciplina dei Contratti;

Ritenuto che l'istruttoria preordinata all'emanazione del presente atto consenta di attestare la regolarità e la correttezza di quest'ultimo ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D.Lgs 267/2000;

D E T E R M I N A

per le motivazioni indicate in narrativa e qui integralmente riportate;

1) di provvedere all'avvio della procedura di gara per l'affidamento dell'appalto del "Servizio di gestione di attività e progetti del Centro per le Famiglie del Comune di Modena", per una durata di 36 mesi, dal 01/06/2026 al 31/05/2029 (CUI S00221940364202400020), tramite il ricorso a procedura aperta, come previsto dall'art. 71 del D. Lgs. 36/2023 e s.m.i., con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 108, comma 2 lett. a) e comma 4 del Codice, e tenuto conto dei requisiti riportati in premessa dalle lettera a) alla lettera t);

2) di dare atto che l'appalto avrà una durata di in 36 mesi, dal 01.06.2026 al 31.05.2029, con facoltà di rinnovo per ulteriori 24 mesi, previa valutazione positiva del servizio reso, dal 01.06.2029 al 31.05.2031, nonchè di prevedere un periodo di proroga contrattuale, agli stessi prezzi, patti e condizioni previsti nel contratto originario, per un ulteriore periodo di 4 mesi, ai sensi dell'art. 120, comma 10, del Codice;

3) di approvare la documentazione di gara, posta agli atti del Settore Welfare, Salute e Coesione Sociale, che comprende:

- Bando di Gara GUUE;
- Disciplinare di gara con i relativi allegati;
- Capitolato speciale e relativi allegati "A) Planimetria locali" e B) DUVRI;;
- Schema di contratto;

dando atto che tale documentazione verrà pubblicata sull'apposita sezione "Amministrazione trasparente", Sottosezione Bandi di Gara e contratti al link del sito istituzionale dell'ente, <https://www.comune.modena.it/amministrazione/documenti-e-dati/appalti-pubblici/procedure-di-affidamento/procedure-di-affidamento-di-appalti-pubblici-e-concessioni-dal-1-01-2024> tramite il seguente link ipertestuale di collegamento alle piattaforme digitali di SATER e della BDNCP: <https://www.comune.modena.it/amministrazione-trasparente/bandi-di-gara-e-contratti/procedure-di-affidamento/procedure-di-affidamento-di-appalti-pubblici-e-concessioni-dal-1-01-2024/servizi-e-forniture/procedura-aperta-di-gara-per-laffidamento-del-servizio-di-gestione-attivita-e-progetti-del-centro-per-le-famiglie-del-comune-di-modena-dal-01-06-2026-al-31-05-2029>

4) di nominare:

- Responsabile Unica del Progetto (RUP), ai sensi dell'art. 15 del Codice, la dott.ssa Giulia Paltrinieri, Dirigente responsabile del Servizio Sociale Territoriale, del Settore Welfare, Salute e Coesione Sociale;
- Direttore dell'esecuzione del contratto (DEC) il dott. Vittorio Lanzarini, Funzionario responsabile del Centro per le Famiglie del Comune di Modena

5) di dare atto che, rispetto alla procedura di affidamento in oggetto, non ricorre conflitto di interesse neanche potenziale, né sussistono cause di astensione per la RUP e la DEC sopraindicate;

6) di dare atto, altresì:

- a) che la forma di pubblicità legale utilizzata sarà quella prevista dall'art. 27 del D.Lgs 36/2023 e s.m.i., in merito alla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti;
- b) che con successiva determinazione del dirigente, a seguito della scadenza dell'offerta, si procederà, ai sensi dell'art. 93 del Codice e con le modalità ivi indicate, alla nomina della commissione giudicatrice per la valutazione delle offerte;
- c) che con successiva determinazione il Dirigente responsabile procederà all'assunzione

degli impegni di spesa conseguenti all'aggiudicazione, che potrà essere disposta solo dopo che sia intervenuta l'esecutività degli atti che approvano la variazione del Programma Triennale per le motivazioni riportate in premessa;

d) che il relativo contratto d'appalto, il cui fine e oggetto sono riportati nelle premesse, sarà concluso con modalità digitale nella forma pubblica amministrativa a cura dell'ufficiale rogante, ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.Lgs 36/2023 e s.m.i.;

e) che le clausole del contratto ritenute essenziali sono quelle previste dal Bando di gara, dal Disciplinare di gara e relativi allegati e dal Capitolato Speciale, cui si rinvia per la definizione delle ulteriori modalità di appalto, degli elementi di valutazione dell'offerta, delle caratteristiche e delle condizioni di esecuzione del servizio;

f) che divenuta efficace l'aggiudicazione, qualora si ravvisino le condizioni per garantire la necessità di dare continuità al servizio, l'Amministrazione, ai sensi dell'art. 17, comma 8, del Codice, può procedere all'esecuzione anticipata del contratto, anche prima della stipula, fatto salvo quanto previsto all'art. 17, comma 9, del Codice, in tema di esecuzione d'urgenza;

7) di stimare il quadro economico complessivo dell'appalto, in funzione della durata di 36 mesi, per il periodo dal **01/06/2026 al 31/05/2029**, in € **2.159.400,00** (€ 1.770.000,00 oltre ad oneri Iva al 22% per € 389.400,00), oltre la somma lorda di € **637.498,80**, di cui € 4.318,80 per la voce B) "Imprevisti e Revisione prezzi", € 431.880,00 per la voce C) "Importo del quinto d'obbligo" ed € 201.300,00 per la voce D) "Importo per opzione di modifica contrattuale ai sensi dell' art. 120, comma 1, lett. a) del Codice", nonché la somma pari ad € **7.965,00** quale accantonamento ai sensi dell'art. 45 del D.L.vo 36/2023 e s.m.i. (0,45% su capo A secondo il regolamento approvato con DG 779/2019 e s.m.i.) e la somma di € **660,00** quale contributo ANAC, per arrivare così a quantificare un valore complessivo lordo dell'appalto pari a € **2.805.523,80**;

8) di dare atto che per la spesa lorda di € **637.498,80**, di cui € 4.318,80 per la voce B) "Imprevisti e Revisione prezzi", € 431.880,00 per la voce C) "Importo del quinto d'obbligo" ed € 201.300,00 per la voce D) "Importo per opzione di modifica contrattuale ai sensi dell' art. 120, comma 1, lett. a) del Codice", si provvederà ad assumere i relativi impegni di spesa con apposita determinazione dirigenziale, solo nel caso in cui si realizzi la fattispecie, così come previsto dagli artt. 60 e 120 del Codice;

9) di approvare e prenotare, per l'affidamento dell'appalto del "Servizio di gestione di attività e progetti del Centro per le Famiglie del Comune di Modena"(CUI S00221940364202400020), **la spesa a carico del Comune di Modena**, per il primo periodo di affidamento di 36 mesi, dal **01/06/2026 al 31/05/2029**, pari a € **2.159.400,00** (€ 1.770.000,00 oltre ad oneri Iva al 22% per € 389.400,00), oltre ad impegnare le somme sul PEG 2026, pari ad € **7.965,00** quale accantonamento ai sensi dell'art. 45 del D.L.vo 36/2023 e s.m.i. (0,45% su capo A secondo il regolamento approvato con DG 779/2019 e s.m.i.) ed € **660,00** quale contributo ANAC, per arrivare così a quantificare una spesa complessiva lorda, pari a € **2.168.025,00**, così suddivisa:

- **quanto ad € 419.883,34**, sul **PEG 2026**, per il **periodo dal 01/06/2026 al 31/12/2026**, così **suddiviso**:

- € **73.951,67**, sul **Cap 16682** "Spese per le attività del centro delle famiglie" P.d.C. V° livello 999;
- € **18.964,00** sul **Cap 16578** "Spese per progetto di mediazione dei conflitti" P.d.C. V° livello 999;
- € **55.569,22** sul **Cap. 16002/1** "Contributo della Regione finalizzato al funzionamento del

Centro per le famiglie" - P.d.C. finanziario V° 999, di cui alla prenotazione 2026/4843, crono 2026/280, assunta con DD n. 285/2026;

- € 271.398,45 sul **Cap 16301/1** " Regione Emilia Romagna - Fondo sociale locale" P.d.C. V° livello 999, nelle more del finanziamento regionale;

- quanto ad € 719.800,00, sul **PEG 2027**, per l'intera annualità, così suddivisa:

- € 235.992,71, sul **Cap 16682** "Spese per le attività del centro delle famiglie" P.d.C. V° livello 999;
- € 222.567,29 sul **Cap 16578** "Spese per progetto di mediazione dei conflitti" P.d.C. V° livello 999;
- € 88.000,00 sul **Cap 16002/1** "Contributo della Regione finalizzato al funzionamento del Centro per le famiglie" - P.d.C. finanziario V° 999, nelle more del finanziamento regionale;
- € 173.240,00 sul **Cap 16301/1** " Regione Emilia Romagna - Fondo sociale locale" P.d.C. V° livello 999 nelle more del finanziamento regionale;

- quanto ad € 719.800,00, sul **PEG 2028**, per l'intera annualità, così suddivisa:

- € 235.992,71, sul **Cap 16682** "Spese per le attività del centro delle famiglie" P.d.C. V° livello 999;
- € 222.567,29 sul **Cap 16578** "Spese per progetto di mediazione dei conflitti" P.d.C. V° livello 999;
- € 88.000,00 sul **Cap 16002/1** "Contributo della Regione finalizzato al funzionamento del Centro per le famiglie" - P.d.C. finanziario V° 999, nelle more del finanziamento regionale;
- € 173.240,00 sul **Cap 16301/1** " Regione Emilia Romagna - Fondo sociale locale" P.d.C. V° livello 999, nelle more del finanziamento regionale;

- quanto ad € 299.916,66, sul **BILANCIO 2029**, per il periodo dal 01/01/2029 al 31/05/2029, da assumersi *successivamente all'approvazione del Bilancio di competenza* nel seguente modo:

- € 113.866,67, sul **Cap 16682** "Spese per le attività del centro delle famiglie" P.d.C. V° livello 999;
- € 113.866,67 sul **Cap 16578** "Spese per progetto di mediazione dei conflitti" P.d.C. V° livello 999;
- € 72.183,32 sul **Cap 16002/1** "Contributo della Regione finalizzato al funzionamento del Centro per le famiglie" - P.d.C. finanziario V° 999;

- quanto ad € 660,00 quale somma da impegnare per il **contributo Anac**, sul **PEG 2026, Cap 16430/74** "Spese per altri servizi" P.d.C. V° livello 999;

- quanto ad € 7.965,00 da impegnare per la spesa per l'**accantonamento** ai sensi dell'art. 45 del D.L.vo 36/2023 (0,45% sull'importo totale posto a base di gara, come da DG 779/2019 e s.m.i.), di cui 80% da destinare al fondo incentivi per funzioni tecniche e 20% da destinare al fondo innovazione, così come quantificati nel quadro economico, che trova disponibilità sul **PEG 2026, Cap 16682** "Spese per le attività del centro delle famiglie" P.d.C. V° livello 999, così suddivisa:

- ⇒ quanto a € 6.372,00 per l'80% da destinare al fondo incentivi per funzioni tecniche;
- ⇒ quanto a € 1.593,00 per il 20% da destinare al fondo innovazione;

12) di dare atto:

- che si provvede alla contabilizzazione, sul **PEG 2026**, della quota destinata ad incentivi per

funzioni tecniche per un importo di € **6.372,00** con assunzione di un accertamento sul titolo III dell'entrata e di tre impegni, di importo complessivo pari a quello dell'accertamento, sul titolo I della spesa, Miss./Progr. 1/10 "Risorse umane", del Bilancio 2026/2028 - **Annualità 2026**, come segue:

- ➔ € 6.372,00 accertamento al capitolo 3508/0, PDC 3.5.99.2.1 Fondi incentivanti il personale;
- ➔ € 4.780,20 impegno al capitolo 442/1, PDC 1.1.1.1.0 Retribuzioni in denaro;
- ➔ € 1.185,48 impegno al capitolo 443/3, PDC 1.1.2.1.0 Contributi sociali effettivi a carico dell'ente;
- ➔ € 406,32 impegno al capitolo 444/1, PDC 1.2.1.1.1 Imposta regionale sulle attività produttive IRAP;

- che si provvede alla contabilizzazione, sul **PEG 2026**, della quota destinata a fondo per l'innovazione per un importo di € **1.593,00**, con assunzione di un accertamento sul titolo III dell'entrata e di un ulteriore accantonamento di tali risorse in attesa di destinazione sul Titolo I della spesa, Miss./Progr. 20/3 Altri fondi del Bilancio 2026-2028 – Annualità 2026, come segue:

- ➔ € 1.593,00 accertamento al capitolo 3512/0, PDC 3.5.99.99.999 Altre entrate correnti n.a.c.;
- ➔ € 1.593,00 prenotazione d'impegno al capitolo 20808/1, PDC 1.10.1.2.1 Fondi speciali;

- che con successiva disposizione di liquidazione verranno emessi contestualmente i mandati di pagamento sugli impegni assunti sul capitolo relativo all'intervento, sopra indicato, e le corrispondenti reversali di incasso sugli accertamenti assunti al titolo III;

13) di approvare la costituzione del gruppo di lavoro che si occuperà dell'affidamento e dell'esecuzione del contratto in oggetto, come dettagliato nell'allegato alla presente determinazione;

14) di dare atto altresì:

- che per la parte di spesa relativa all'eventuale opzione di rinnovo dal 01/06/2029 al 31/05/2031 pari a € 1.439.600,00 verranno assunti gli eventuali impegni di spesa sui relativi bilanci previsionali di competenza, con appositi atti di approvazione in caso di rinnovo;

- che per gli esercizi dal 2027 ricorrono i presupposti di cui all'art. 183, comma 6, del D.Lgs 267/2000;

15) di attestare la regolarità e la correttezza del presente atto ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D.Lgs 267/2000.

Modena, li 27/02/2026

Il Dirigente Responsabile

PALTRINIERI GIULIA
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)